

SERVO DI TUTTI

“Che maestro sarà chi non è stato mai discepolo?”. Con questa domanda, raccolta come perla preziosa fra le sue lettere, San Gregorio magno stabilisce una regola fondamentale per l’assunzione ad una responsabilità nella Chiesa. Prosegue: “Se qualcuno è degno di essere promosso, prima deve servire nella Chiesa nelle funzioni del servitore, in modo che con lungo allenamento veda ciò che va imitato e impari ciò che va insegnato” (Epist. VIII, 4). Questi principi non sono frutto di umana prudenza, ma la traduzione, in prospettiva di governo ecclesiastico, della norma evangelica: “chi vuol essere il primo tra voi, sarà il servo di tutti”. Di questa regola aurea Gregorio ne fa non soltanto un principio propedeutico, ma pure un criterio di verifica e anche una ragione di fiducia. Considerato in questa luce, il ministero sino ad oggi esercitato da mons. **Filograna** rassicura più di ogni parola ed è motivo di speranza per il suo episcopato. Egli ha servito la Chiesa di Lecce in luoghi privilegiati per la cura pastorale: penso solo al Seminario, alla Parrocchia, alla stretta collaborazione all’ufficio episcopale. In questi spazi egli ha potuto vedere ciò che deve essere imitato e appreso ciò che deve essere insegnato. Ora la Chiesa lo ritiene pastore capace di stare davanti al gregge per guidarlo, di stare in mezzo al gregge per conservarlo nella comunione, di stare dietro al gregge per spingerlo perché nessuno resti indietro. Sono le qualità che Papa **Francesco** ha disegnato per un Vescovo, aggiungendo la fiducia nel fiuto del gregge per trovare la strada (cf. Discorso del 21 giugno 2013). È quanto, sostenuto dalla forza dello Spirito e ricco di esperienza pastorale, il nuovo Vescovo saprà fare nella Chiesa che ora gli è affidata.